

CASSUTO ALDO

Telephone 704-2398

102 Ninth Street,
Parkmore,
Johannesburg.

29 Novembre 1967

Illustre Signor Ministro,

Le confermo la mia del 20 che spero Le sia pervenuta regolarmente.

Dopo tre settimane di contatti preliminari e di sondaggi, posso sottoporLe un piano di lavoro, che mi sembra interessante e che è aperto a mutamenti, secondo il sopravvenire degli eventi.

Le accludo la seconda relazione di tipo confidenziale come desidero da Lei espresso. Dall'ENI non ho ricevuto alcuna conferma del modesto lavoro commessomi personalmente dal Dott. Vacchelli, e neanche avviso della Banca per l'anticipo di fondi come convenuto. Per il momento quindi, mi astengo.

Sto invece preparando un secondo articolo per la Rivista sulla crisi dell'oro (ho già avvisato Ceccherini) ed attendo il ritorno dal Sud America del Presidente dell'Ente atomico Sudafricano per recarmi sul posto, e fare una intervista. Sono certo che mi sarà possibile di raccogliere a Palindaba anche materiale per una relazione personale a Lei. Ho chiesto una intervista col Presidente della Chamber of Mines per pubblicazione, ma preparo indagini per le singole industrie minerarie di imprese internazionali (rame, manganese, ferro, amianto, carbone, metalli e pietre preziose ecc).

Ho potuto ottenere l'appoggio per il mio lavoro dal Ministero per le Informazioni, organo normalmente sospettoso e difficile ad utilizzare, ma sono sicuro di poter ottenere adito ad interviste col Ministro delle Miniere e Pianificazione da prima, e poi con quello della Economia. Tutto ciò servirà di preparazione per l'attacco finale a Vorster, dopo aver preparato adeguatamente il terreno con i suoi consulenti economici e particolarmente col più influente di essi, Dr. Riekert.

Come sarà certo a Sua conoscenza, i giornali hanno annunciato che i francesi sono riusciti ad associarsi colla potente Anglo-American Corporation per concessioni di ricerca del petrolio. tuttavia prevedo che ci sarà ancora molto da fare anche per le nostre imprese tanto in questo campo come in quello dei grandi lavori pubblici.

f.v.

I Cantieri olandesi hanno inviato qua un autorevole esperto che si da molto da fare per inserirsi nella industria cantieristica sudafricana in rapido sviluppo.

Come vede, avrò abbastanza da lavorare nei prossimi mesi, ed ho già rinunciato a qualsiasi altro impegno di carattere giornalistico onde avere più tempo e maggiore libertà d'azione. Confido che Ella ricorderà quanto Le dissi circa gli obblighi finanziari cui vado incontro nell'adempimento di questo mio compito e che potrà provvedere ad attenuare tale mia difficoltà, nella misura che crederà opportuna.

Voglia gradire Illmo Sig. Ministro, i miei più devoti saluti.

il suo devotissimo
Aldo Cassuto
(Aldo Cassuto)

On. Giulio Andreotti
Corso Vittorio Emanuele, 326
Roma

1 allegato

RAPPORTO No. 2

Ho avuto conferma da parte diretta (Chamber of Mines) che entro brevi giorni dovrebbe essere pubblicato l'annuncio della costituzione di una Società privata per il commercio dell'Uranio, quale seguito alla entrata in vigore della nuova legge (1 Novembre) che conferisce il diritto di proprietà e di commercio (entro certi limiti) alle Aziende private. La produzione attuale di U_3O_8 è completamente prenotata fino a tutto il 1971, ma le attività della nuova Azienda commerciale saranno rivolte a potenziare la ditta Calcine Products, fondata 12 anni fa per le operazioni ancillari inerenti alle consegne di uranio ai Governi committenti. Le attività di questa azienda verranno estese alle operazioni di vendite e di trasformazione industriale, come quella della produzione del tetrafluoruro di uranio per gli impianti esteri di arricchimento. Con la creazione di questo nuovo Ente, le grandi aziende minerarie che finanziano l'iniziativa si propongono di evitare gli oneri fiscali elevatissimi che colpiscono la gestione e gli utili delle industrie minerarie.

Fino all'anno scorso le miniere aurifere che lavorano l'uranio come sottoprodotto hanno mostrato nei loro bilanci utili notevoli nelle forniture di questo prodotto, attraverso la Commissione intergovernativa C.D.A. (Combined Development Agency). D'ora in avanti però nelle operazioni commerciali che predomineranno, non sarà difficile alle Aziende minerarie che finanziano la nuova società di passare a quest'ultima l'uranio al prezzo di costo in bilancio, o con un profitto industriale minimo, mentre l'utile commerciale denunciato dalla Società sarà soggetto ad un onere fiscale di gran lunga inferiore.

Sono in giuoco ingenti interessi perchè la produzione attuale dell'ossido di uranio (3300 tonn. circa all'anno) può essere raddoppiata semplicemente rimettendo in funzione l'attrezzatura che era attiva negli anni '50. Triplicare la produzione, raggiungendo così le diecimila tonn. di ossido di uranio all'anno, non richiederebbe un grande sforzo finanziario. Infatti le scorie accumulate o di produzione corrente potrebbero essere trattate in un impianto moderno di facile costruzione e del costo non superiore a cinque miliardi di lire - il cui rendimento varierebbe in proporzione del tenore di materiale da trattare. Rapporti aziendali, non disponibili per consultazione, dovrebbero provare che anche un tenore bassissimo, 100 grammi alla tonnellata, può permettere di fornire ossido di uranio a costi di concorrenza. Anzi, data l'assenza di oneri per spese di ~~produzione~~ prospezione e per ammortamento degli impianti minerari veri e propri, gli utili potrebbero risultare assai maggiori di quelli realizzati nei contratti degli anni '50, nel mercato sostenutissimo che si annuncia per il prossimo avvenire.

E' verosimile che la fondazione della nuova società, assieme alla pressione della domanda da parte dei mercati di importazione, determini qualche nuovo intervento fiscale, in armonia colla politica deflazionista del presente governo, e come metodo spiccio per associare lo Stato agli utili elevati che si attendono dalla industria uranifera privata.

Aldo Carniti

Johannesburg 30 Novembre 1967